

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

EL SALVADOR 2011

GENNAIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Lo scorso 16 gennaio il Presidente di **EL SALVADOR**, Mauricio Funes ha presenziato alle celebrazioni del 19° anniversario degli accordi di pace che nel 1992, consentirono di porre fine al conflitto armato tra la guerriglia dell'FMLN, Fronte Farabundo Martí de Liberación Nacional, ed il governo, che provocò 75 mila morti e 8.000 desaparecidos. Sempre a gennaio, un ex leader della guerriglia e attuale deputato nazionale, Sigfrido Reyes, è stato eletto Presidente della Asamblea legislativa, carica che ricoprirà fino all'aprile del 2012, quando il paese tornerà alle elezioni.

Sempre a fine gennaio, il Presidente Funes ha divulgato i dati positivi sul contrasto alla violenza, annunciando che nell'ultimo anno si è registrata una riduzione del 12% degli omicidi, che sono passati da 4.382 a 3.882. Dati positivi, ma che testimoniano "che ancora molto c'è da fare", ha commentato il Presidente, che ha ribadito l'impegno del suo governo nella lotta alla criminalità. Nuove difficoltà per l'Esecutivo vi sono state, a gennaio, nella gestione di un prolungato sciopero di dipendenti pubblici del settore giustizia che, con la rivendicazione di aumenti salariali, ha paralizzato l'attività della Corte Suprema.

È stato annunciato che a marzo il Presidente Obama, nella sua missione latinoamericana, farà una tappa ufficiale in El Salvador, per riunirsi con il Presidente Funes, a conferma del pieno sostegno dell'Amministrazione americana all'azione del governo di San Salvador.

FEBBRAIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Grande attesa in **EL SALVADOR** per l'imminente visita del Presidente degli USA Barak Obama, in programma a marzo.

Sul fronte interno il consenso del Presidente Funes si aggira attorno al 72%, in leggera flessione rispetto ai precedenti rilevamenti fatti dalla società Mitofsky. Lo stesso Funes ha lanciato una importante iniziativa di dialogo politico interno: "Non abbiamo, nella nostra storia recente, alcuna esperienza in questo senso, ma in cambio esistono molte prove al livello internazionale che questo tipo di iniziative hanno contribuito efficacemente all'unità nazionale". Così il Presidente Mauricio Funes ha spiegato la decisione di convocare alcuni suoi predecessori e i segretari dei principali partiti politici per creare una commis-

sione consultiva incaricata di analizzare temi di interesse strategico e partecipare al processo democratico salvadoregno. È, evidentemente, il tentativo di costruire un ambito pluralista, qualificato, che riunisca i leader politici per discutere temi prioritari" come sicurezza, economia e politica fiscale", ha proseguito Funes. Tra i convocati figurano gli ex-Presidenti Alfredo Cristiani, Armando Calderón Sol, Francisco Flores e Tony Saca. Si tratta di esponenti della Alianza Republicana Nacionalista (ARENA), il partito di estrema destra (fondato dal Maggiore D'Aubuisson) che ha governato il paese per vent'anni fino alla storica vittoria di Funes, candidato dell'ex-guerriglia del Frente Farabundo Martí para la Liberación Nacional (FMLN).

Un importante passo per la giustizia nel paese: sono state condannate 11 persone delle 31 inquisite per l'omicidio del giornalista spagnolo Christian Poveda, avvenuto nel settembre del 2009.

DALL'AGENDA REGIONALE

Di sicurezza hanno discusso anche il Presidente di El Salvador, Funes, e della Colombia, Santos a Bogotá, lanciando l'idea di accordo comune per combattere il crimine transnazionale.

Dal punto di vista delle relazioni con gli USA molte attese suscita l'imminente missione di Barak Obama in America latina, con tappe in El Salvador, Brasile e Cile. Si tratta di un importante passo che testimonia il rinnovato interesse per l'agenda emisferica, come anticipato dal Segretario di Stato aggiunto, Arturo Valenzuela, in un'audizione alla Commissione Esteri della Camera dei Deputati americana. Inoltre, secondo lo stretto collaboratore di Hillary Clinton in materia di America latina, il riavvicinamento degli USA deve passare attraverso un progressivo piano di collaborazione alla pari: "la nostra strategia è quella di associarsi con i paesi che condividono i nostri valori e obiettivi, la migliore maniera per collaborare con le Americhe è basarsi sull'associazione reciproca e la corresponsabilità".

MARZO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Ulteriore rafforzamento del Presidente, Mauricio Funes, in occasione della visita in **EL SALVADOR** del Presidente degli Stati Uniti Barak Obama (vedi Agenda regionale): secondo un sondaggio diffuso dalla società Gallup, Funes godeva a marzo di

circa l'83% del gradimento. Ad alimentare il clima positivo la visita, fortemente simbolica, di Obama alla tomba di Monsignor Romero, il 24 marzo, 31° anniversario del suo assassinio, data scelta dalle Nazioni Unite come giornata mondiale per "il diritto alla verità". La visita di Obama ha così valorizzato la politica di preservazione della memoria della tragedia della guerra civile, avviata da Mauricio Funes appena giunto alla Presidenza, e considerata come elemento portante di un percorso di riconciliazione nazionale e consolidamento istituzionale del paese.

Parere contrario della Procura Generale della Repubblica alla proposta lanciata dal Presidente Funes di istituire una Corte Internazionale contro l'impunità in El Salvador, sulla base del modello istituito nel 2007 in Guatemala, che secondo Funes "consentirebbe di indagare su gravi casi di violazione dei diritti umani, nei quali le indagini giudiziarie sono ostacolate da forti interessi".

Rimane grave il problema della sicurezza e della violenza. Secondo fonti della Polizia Nazionale nel primo trimestre 2011 nel paese vi sono stati 1.003 omicidi.

DALL'AGENDA REGIONALE

A marzo si è svolta la visita del Presidente degli USA, Barack Obama, in America latina, che ha visto in programma lo scalo in tre paesi: Brasile, Cile ed El Salvador. Il viaggio, che rappresenta il tentativo di rilancio delle relazioni internazionali di Washington verso l'America latina, è stato considerato prioritario e non ha subito cancellazioni neppure in presenza della grave crisi libica. Interessante notare la scelta delle tappe del viaggio, che ha privilegiato alcune tra le esperienze più innovative e di successo degli ultimi anni nella regione, a prescindere dal colore politico, come dimostra l'ottimo clima stabilito in tutti gli incontri. Polemiche, invece, ha suscitato l'esclusione dell'Argentina e della Colombia. Per questo secondo paese la situazione è stata velocemente normalizzata in occasione della recentissima visita ufficiale di Santos a Washington, dove è stato varato un piano d'azione strategico per concludere rapidamente il TLC. Asse portante della missione latinoamericana di Obama è stata la volontà di agganciare il sistema USA alla crescita del subcontinente latinoamericano, approfittando delle ottime opportunità che il mercato della regione offre nell'attuale scenario globale. Non a caso Obama ha viaggiato insieme al Segretario di Stato al Tesoro, Geithner, a quello al Commercio, Locke, e a quello all'Energia, Chu. Il tema energetico ha avuto un particolare rilievo, soprattutto nelle tappe brasiliana e cilena, mentre forte richiamo alla cooperazione nella sicurezza democratica vi è stato nell'agenda a San Salvador.

L'agenda del breve scalo di Obama a San Salvador è stata improntata al tema della sicurezza, alla lotta al narcotraffico e al sostegno ai diritti umani come nuovo asse di cooperazione tra USA e Centro America, sancendo il riconoscimento formale del "pollicino d'America" quale interlocutore privilegiato della regione per Washington. La scelta di El Salvador ha sortito l'effetto di valorizzare la recente esperienza di governo di Mauricio Funes, il primo Presidente di sinistra dopo decenni di governi di destra e regimi autoritari. Molto significativa, in omaggio alla tragica storia recente del paese e alle vittime della guerra civile, la visita di Barack Obama alla tomba di Monsignor Oscar Arnulfo Romero, il Vescovo assassinato sull'altare dagli squadroni della morte del Maggiore D'Aubuisson. Dopo l'incontro bilaterale tra i due Presidenti, Obama ha voluto aggiungere alla sua agenda altri gesti di forte impatto: l'inaugurazione di un murale realizzato da una comunità di giovani finanziata da un programma di cooperazione USAID, e la passeggiata insieme a Vanda Pignato, la Primera dama di El Salvador (di origine italiana), per i corridoi del edificio "Ciudad de la Mujer", nel villaggio di Lourdes a 40 km da San Salvador, luogo emblematico

delle lotte di genere del paese. Il Presidente Obama ha annunciato un contributo di 200 milioni di dollari per l'intera regione, attraverso il CARSI (Centro American Citizen Security Partnership), per finanziare programmi di sicurezza e lotta al narcotraffico, e di rafforzamento e formazione delle forze di polizia e della giustizia, con particolare riferimento al personale dei tribunali. Non poteva mancare nell'agenda il tema migratorio, rispetto al quale Obama ha confermato la scelta strategica di rendere sicure le frontiere e perseguire l'obiettivo di regolamentare i milioni di cittadini di El Salvador presenti negli USA.

APRILE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

In occasione delle celebrazioni del 1° maggio, in **EL SALVADOR** è stato annunciato un aumento del salario minimo di circa l'8%, conformemente alle richieste del Consiglio nazionale del salario minimo.

Il Presidente, Mauricio Funes, nel 187° anniversario delle Forze armate, ha annunciato che il suo governo ha prorogato di un anno il decreto che dispone l'impiego degli effettivi delle forze armate "in operazioni di pace interna". Funes ha inoltre annunciato l'avvio delle consultazioni per definire il raggio di azione degli oltre 3.000 nuovi militari effettivi nel settore della sicurezza e degli oltre 400 milioni di dollari destinati in più, quest'anno, per questo settore. "È necessario ampliare gli obiettivi e le prerogative delle Forze armate per rafforzare la lotta contro il crimine", ha ribadito Funes, per far fronte all'emergenza della criminalità, che ancora causa nel paese una media di 11 omicidi al giorno.

È morto l'ex Ministro della Difesa René Ponce, coinvolto nell'omicidio di Padre Ellacuría e degli altri 6 sacerdoti gesuiti durante la guerra civile.

MAGGIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Lo scorso 1° giugno, Mauricio Funes, Presidente di **EL SALVADOR**, ha tenuto un discorso davanti al Parlamento, come previsto dalla Costituzione, nell'anniversario del secondo anno di mandato di governo. Nel suo discorso Funes ha sottolineato il grave "dramma" della violenza e della criminalità organizzata del narcotraffico, responsabile della crisi economica e dei problemi di sicurezza che vive il paese. Funes ha sottolineato il grande impegno realizzato in questo senso dal Gabinetto di sicurezza, la cabina di regia interministeriale inaugurata pochi mesi dopo l'avvio del suo governo, i cui frutti si vedono concretamente con la diminuzione dei fatti di violenza (per quanto il tasso rimanga ancora molto alto), unico caso nel contesto regionale centroamericano. Nello stesso discorso Funes ha annunciato l'introduzione della leva obbligatoria per i giovani, che consentirà di sottrarre 5.000 ragazzi alla criminalità di strada, anticamera al loro ingresso nelle "pandillas", le bande armate su cui si appoggia il narcotraffico. Per quanto in calo, il livello di approvazione di Funes rimane saldo al 61%, secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano "El diario de Hoy".

A conferma del forte impegno dell'Esecutivo contro la criminalità organizzata, la notizia della scoperta delle attività di un gruppo criminale organizzato costituito da funzionari pubblici, poliziotti, personalità di vario tipo e dirigenti sportivi (tra cui

José Salazar Umana, “chepe Diablo”, il proprietario della più importante lega sportiva di El Salvador, non nonché presidente di una importante squadra di calcio), legati al cosiddetto “cartel de Taxis”. Si trattava di un vero e proprio cartello attivo nel mercato internazionale di cocaina, che in cinque anni avrebbe messo insieme una ricchezza pari a 30 milioni di dollari.

A maggio il Presidente Funes ha presentato la nuova politica nazionale di scurezza alimentare. L'ambizioso progetto, che mira ad offrire a circa 325 mila famiglie contadine il loro fabbisogno alimentare, propone incentivi alla produzione ed al commercio, anziché la tradizionale assegnazione di sussistenza dei generi di prima necessità. Di fatto, a partire dalla constatazione che il piccolo paese centroamericano deve importare il 90% del proprio fabbisogno alimentare il governo, con la nuova legge sull'agricoltura, intende assegnare ai contadini titoli di proprietà della terra (ne sono previsti inizialmente 17 mila), e le sementi necessarie per avviare la coltivazione, al fine di aumentare la produzione agricola nazionale. È, questo, il cuore del Piano di Agricoltura familiare, lanciato dal Ministero dell'Agricoltura: “le famiglie non sono soggetti passivi che devono aspettare che il governo li sfami, la politica di scurezza alimentare che stiamo presentando impone una rottura definitiva con il passato, con i vecchi concetti assistenzialisti che ha caratterizzato le politiche sociali del passato”, ha dichiarato Fuens a Santa Tecla, in un evento ufficiale.

DALL'AGENDA REGIONALE

Si è tenuta a San Salvador la XLI Assemblea generale dell'OSA, dedicata alla Sicurezza nella Regione, cui dopo due anni **ha preso parte l'Honduras**, ufficialmente reintegrato nell'organismo multilaterale americano. In agenda, nella stesso vertice, le accuse della Bolivia al Cile di non rispettare la risoluzione dell'OSA che obbliga il Cile al riconoscimento dell'accesso al Mare della Bolivia e la denuncia della Bolivia contro il Cile presso il Tribunale internazionale. A seguito del reintegro dell'Honduras nell'OSA (osteggiato dal solo Ecuador), il Nicaragua ha normalizzato ufficialmente le sue relazioni bilaterali con il governo di Porfirio Lobo.

Alvaro Colom, Porfirio Lobo e Mauricio Funes, hanno trovato un accordo sul prossimo documento del Vertice SICA sulla sicurezza Regionale del prossimo 22 e 23 giugno. Rafforzamento delle frontiere, armonizzazione dei sistemi di controllo doganali, dei documenti di trasporto e di identità. Sono i principi-guida del nuovo accordo sulla sicurezza regionale in Centro America. Il progetto, da tempo allo studio dei governi, è quello di incrementare la cooperazione sui temi di sicurezza e controllo delle frontiere al fine di compattare l'azione dei governi nella regione contro i flussi criminali che attraversano dal sud al nord (e viceversa) le Americhe. L'iniziativa prevede di coinvolgere anche il Messico e la Colombia, e sarà finanziata da un fondo alimentato da donazioni di tutti i paesi interessati, inclusi gli Stati Uniti.

GIUGNO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Si è acceso il dibattito politico dopo la decisione del Presidente della Repubblica di **EL SALVADOR** di avallare con decreto il disegno di legge presentato dalle forze di opposizione ARENA, PCN (Partido de Conciliación Nacional, PDC (Partido Demócrata Cristiano), e GANA (Gran Alianza por la Unidad Nacional), che riforma il Tribunale Costituzionale, introducendo la novità del voto all'unanimità dei 5 magistrati che lo compongono (anziché dei 4/5), per accogliere i ricorsi di costituziona-

lità. Il decreto, che per altro rimarrà in vigore fino al 2012, quando cesserà il mandato dell'attuale Presidente della Corte, Belarmino Jaime, è stato fortemente osteggiato dal FMLN e dal partito Cambio democratico, che costituiscono la maggioranza parlamentare del Presidente Mauricio Funes. Secondo Sigfrido Reyes, esponente del FMLN e Presidente dell'Assemblea legislativa, questo decreto rappresenta “un'aberrazione politica e costituzionale”. Da parte sua il Presidente Funes ha ribadito che il provvedimento, adottato con uno spirito di armonia democratica nel paese, “rispetta alla lettera il dettato costituzionale”. Tale modifica è stata introdotta a seguito di recenti decisioni prese dalla Corte costituzionale, che hanno influenzato direttamente il sistema politico del paese, cancellando alcuni partiti o dichiarando illegale la nomina di un magistrato.

LUGLIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Un altro passo verso la giustizia e contro l'impunità dei reati compiuti durante il conflitto armato in **EL SALVADOR**. Il Ministero della Difesa salvadoregna ha messo a disposizione dell'Interpol 9 militari, dei 20 richiesti dalla magistratura di Spagna, incriminati per la strage dei sei padri gesuiti spagnoli, tra i quali Ignacio Ellacuria, e di due donne di servizio, avvenuta nel 1989, quando esponenti del battaglione “Atlatcatl” fecero un'irruzione dentro l'Università Centroamericana compiendo il massacro.

SETTEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

A poco più di un anno dalle elezioni generali in **EL SALVADOR**, il quotidiano “El Diario de Hoy” ha pubblicato i risultati relativi ad un sondaggio sul grado di approvazione del Presidente Mauricio Funes, in continuo calo da mesi: secondo il sondaggio della società JBS, Funes godrebbe di appena il 49%, ben 15 punti in meno dall'inizio dell'anno. Si conferma così un trend di forte contrazione del consenso del Presidente, penalizzato dalle mancate evidenze concrete delle politiche intraprese dall'Esecutivo contro la criminalità organizzata e a favore della sicurezza nel paese. Secondo lo stesso sondaggio, se si votasse oggi, l'FMLN ed ARENA arriverebbero alla pari, attorno al 30%.

A sostegno del governo, la missione a San Salvador dell'ex Presidente brasiliano Lula, ai primi di settembre, che ha accompagnato il Presidente e la Primera dama, l'italo-brasiliana Vanda Pignato, nella cerimonia di avvio di un programma bilaterale per sviluppare progetti nella Ciudad Mujer, una struttura governativa a favore dei diritti delle donne, situata a pochi chilometri da San Salvador: si tratta di un'eccellenza nell'Amministrazione Funes, per cui Vanda Pignato, che ne ha coordinato la realizzazione, ha ricevuto il Premio Americas delle Nazioni Unite (riconoscimento concesso congiuntamente dal CIFAR e dall'UNITAR a funzionari pubblici per l'impegno del raggiungimento degli Obiettivi del Millennio). Il Centro di Ciudad Mujer, che aveva visitato lo stesso Presidente Obama nella sua missione di primavera in America latina, riesce oggi ad assistere una media di 140 donne al giorno.

OTTOBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

In **EL SALVADOR** si è dimesso il Ministro della Sicurezza, Manuel Melgar, a seguito delle molte critiche ricevute dal governo per la forte ondata di violenza delle ultime settimane, che ha registrato un picco nel tasso di omicidi giunto a 11 morti giornalieri. Il Ministro ha messo a disposizione del Presidente Mauricio Funes il suo mandato, riconoscendo le difficoltà in cui versa il paese, dopo aver realizzato il suo ultimo atto, la firma di accordi con gli Stati Uniti di collaborazione nel settore della sicurezza. Tali dimissioni arrivano a pochi giorni delle celebrazioni del bicentenario dell'indipendenza di El Salvador, per commemorare il 5 novembre 1811 (quando dalla chiesa di Nuestra Señora de la Merced, di San Salvador, padre Delgado fece suonare le campane lanciando il primo segnale di sollevazione al dominio spagnolo), in una fase di difficoltà per l'Esecutivo, alle prese con la ricostruzione successiva all'alluvione dei mesi scorsi, che costerà al paese, secondo quanto ha dichiarato Funes, lo 0,7% di crescita del PIL (nel 2011 l'aspettativa è infatti scesa da 2,1% a 1,4%).

A scaldare il clima politico nazionale la divulgazione dei primi sondaggi relativi alle elezioni municipali e legislative del marzo 2012. In questo appuntamento, in cui verranno rinnovati i mandati di 84 deputati e 262 Sindaci, il partito di governo, FMLN, sembra destinato ad avere la meglio sullo storico nemico di destra ARENA, superandolo in entrambe le competizioni con uno scarto compreso tra il 2% ed il 3%, secondo un'inchiesta di "El diario de hoy".

NOVEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

In **EL SALVADOR** è stata provata la legge di bilancio, che prevede 4.2 miliardi dollari di spesa. Da segnalare circa un miliardo di dollari destinati al settore pubblico e ai sussidi sociali. Il nuovo bilancio segna un aumento di circa il 9% rispetto a quello dell'anno precedente.

Nuovi sondaggi, a differenza di quelli del mese scorso, danno vincente alle prossime elezioni legislative del prossimo 11 marzo (si eleggeranno gli 84 deputati), ed amministrative (si eleggeranno oltre 260 municipalità), il partito di opposizione ARENA, che otterrebbe il 27% dei voti, superando di 5 punti l'FMLN, partito al governo. In questo caso l'FMLN, che ora ha 35 deputati, potrebbe perdere la maggioranza, a favore di Arena, che ora ne ha 32. Secondo il sondaggio pubblicato da "La Prensa grafica", Arena avrebbe la maggioranza anche delle municipalità: 120 contro 95 del FMLN.

DICEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

A fine anno il Segretario tecnico della Presidenza della Repubblica di **EL SALVADOR**, Alex Segovia, ha presentato i risultati delle politiche di inclusione sociale perseguite dal governo Funes. Secondo i dati del governo la spesa pubblica per i programmi sociali nel paese è in crescita; nel 2010 sono stati spesi 481 milioni di dollari, nel 2011, 597 milioni, e nel 2012 se ne spenderanno 893, raggiungendo così la cifra simbolica del 3,5% del Pil nazionale. È questa, a suo dire, la dimostrazione dell'impegno del governo a favore dell'inclusione sociale e, ha aggiunto, "il sistema di protezione sociale è ormai una realtà in El Salvador", commentando alcuni importanti dati settoriali, come quello relativo al settore dell'educazione in cui, grazie al governo, oltre un milione di studenti hanno beneficiato di contributi e quasi 20 mila ragazzi hanno avuto la possibilità di iscriversi per la prima volta a scuola.

Con il nuovo anno si accende il clima preelettorale in vista delle elezioni legislative ed amministrative che, il prossimo 11 marzo, vedranno l'elezione contemporanea del Parlamento e di tutti i Municipi del paese. Secondo un sondaggio LPG Datos, il partito di opposizione Arena, sarebbe favorito con il 29,5%, avanti di circa 7 punti sul partito di governo, l'FMLN. Più indietro il partito GANA, nato nel 2010 dopo la fuoriuscita di alcuni deputati da Arena, al 4,9%. ◆